



«Mi spezzo ma  
NON  
mi piego»

# IL RAGGLIO

CIRCOLARE DELLA COMPAGNIA BUON UMORE

Fondata da Don Francesco Fuschini nel 1952

Esce quando può e costa quanto vuoi - Non si restituiscono i manoscritti

Porto Fuori

Anno VIII n. 2

APRILE-MAGGIO 2011



## Matrimoni d'una volta

Nella tradizione Romagnola, anche i matrimoni avevano le sue regole. Quando ancora bambine, la mamma si preoccupava di preparare la figlia al matrimonio, cominciando già dalla giovane età, la madre, con i piccoli risparmi che gli erano consentiti, frutto della gestione delle poche risorse a lei concesse, allevamento di qualche coniglio, ricavato della vendita allo straccivendolo di pelli di coniglio, o altre cose che avesse potuto trovare di dismissed. Ma in gran parte era frutto di anni di sacrifici, filando fibra di canapa, battendo sui telai tele, che con infinite ore di lavoro venivano trasformate in lenzuola (pensare che i tre teli per formare un lenzuolo a due piazze, non erano sormontati, ma uniti con fitti punti a ago), federe, tovaglie complete di bordi e ricami per dare al pezzo il giusto pregio, un grande lavoro che accompagnava la ragazza per tutta la sua giovinezza, generalmente custodite in una cassa, fino al fatidico evento. All'alba del grande giorno, madre, zie, sorelle, indaffarate per vestire e preparare la sposa per la cerimonia, con il calesse "e baruzee c'un la cavala o la sumara", se la casa fosse stata distante dalla chiesa, altrimenti a piedi. Lo sposo doveva arrivare prima, la sposa appena dopo. Alla cerimonia partecipava tutto il paese, tutti interessati a vedere lo svolgimento del rito, ascoltare l'omelia del celebrante, vedere l'abito della sposa, notare eventuali segni di emozione da parte della sposa e tante altre cosine di interesse generale.

Dopo la cerimonia si formava un corteo fino a casa della sposa, dove nella stanza più grande della casa, arrangiandosi con tavoli di fortuna (magari prestati dai vicini, o porte tolte dai gangheri sistemate su due cavalletti), era stato preparato il pranzo di matrimonio, con menù tipico romagnolo, cappelletti in brodo di cappone, non mancavano certo gli arrostiti di faraona, coniglio e galletti, con contorni di patate, fagiolini e pomodori e si finiva con zuppa inglese e ciambella (e zambloo). Qualche strumento strimpellava un po' di musica per i rituali quattro salti, poteva capitare che durante il ballo qualche ragazzo in vena di scherzare, sparisse dal gruppo e con la complicità di qualcuno della famiglia, si recasse nella camera degli sposi, per preparare qualche scherzo; come mettere delle ortiche in mezzo alle lenzuola, fare il nodo alle lenzuola, (un certo modo di annodare le lenzuola che risultava difficilissimo sciogliere), incidere i supporti delle reti (o del tavolaccio) del letto, in modo che crollasse a terra nel momento fatidico, ultimamente nel primo periodo dopoguerra, nascondere un registratore sotto al letto, per riascoltarlo il giorno dopo al bar fra amici. Non esistevano i regali di nozze, tantomeno il viaggio, cose del tutto sconosciute in campagna, in compenso gli sposi il giorno dopo avrebbero potuto dormire fino a tardi a piacimento. Le tradizioni non concedevano tregua ai due giovani se dovesse tardare l'annuncio della futura maternità, la suocera poteva bollare la nuora con: "Mio figlio si è presa una mula", e ancora gli amici dello sposo potevano mettere in dubbio la virilità del marito, dicendo: "Quella poveretta non ha un maschio vero: se viene con me fa due figli alla volta". Otto giorni dopo al matrimonio, lo sposo accompagnava la sposa a casa, per riabbracciare i genitori ove la mamma aveva preparato un pranzo per festeggiare l'occasione. Nella circostanza solitamente la madre dava in regalo alla figlia un paio di galline ovaiole, mentre il padre consegnava la cassapanca contenente il sudato "corredo".

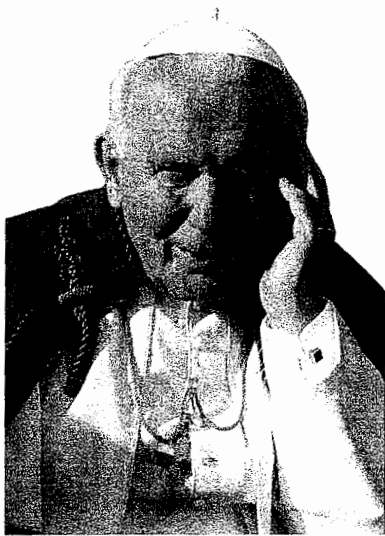
*E sumar vecc*

Con il sostegno  
della



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

# BEATO KAROL



Giovanni Paolo II sarà proclamato Beato il prossimo 1° maggio, seconda Domenica di Pasqua. Dunque avremo uno in più che dall'alto se lo invocheremo pregherà per noi e sono certo che fra i tanti ci saranno anche quei romagnoli che l'hanno incontrato nell'anno 1986. Quel che s'era creato in quell'anno tra il S. Padre e la popolazione romagnola andava ben oltre l'allentamen-

to delle antiche tensioni, quasi per naturale effetto del lenimento che il passar del tempo ha portato ad ogni asprezza. S'era creata, si può dire, in ognuno, se pure con gradazione diversa, una specie di intesa personale: chi l'ha visto, non per sentito dire, ma a faccia a faccia, così come realmente era, i romagnoli se ne son fatta ben altra idea da quella prospettata da certi mass media: apparso era a tutti come persona sensibilissima, come un padre umanissimo, attento a ognuno, specie ai più deboli, partecipe delle gioie e delle pene altrui, in breve come un Pastore dalla grande anima. Ma il Papa non era solo realtà personale. Nella sua presenza e nella sua parola i credenti e i non credenti hanno visto farsi presente la Chiesa Universale, soprattutto per chi come il sottoscritto ha avuto la gioia di partecipare alla Concelebrazione della domenica 11 maggio in S. Apollinare in Classe ha capito lo svelarsi della Chiesa mondiale entro gli stretti confini delle nostre piccole comunità locali, è lì che molti, anche non credenti, o comunque tali da sentirsi estranei alla Fede, hanno avvertito dentro di sé, insieme a un indefinibile stupore, il nascergli di un segreto spontaneo consenso, subito accompagnato da un sentimento insospettato: la gioia di scoprire in sé una qualche, più o meno intensa, appartenenza. E' a partire da quanto è nato o s'è sviluppato in quei quattro giorni benedetti dell'8-11 maggio: improvvisi

e forti inviti interiori a cercare Dio, decisi richiami a cambiare l'assetto e le finalità della propria vita, desideri intensi di impegnarsi per gli altri in aiuto alla comunità cristiana e alla società civile...è - dicevo - a partire dal tramutamento delle nostre coscienze operatosi in quei giorni, che le nostre Chiese di Romagna proprio come disse l'allora Arcivescovo Mons. Ersilio Tonini: "potranno predisporre la generazione giovanile a rispondere alle attese e alle grandi sfide già prossime, attingendo alle straordinarie possibilità e risorse che questa nostra gente possiede, senza rendersene conto". Mentre sto scrivendo, penso ora a quel momento finale, là alla Darsena, quando, rivolgendosi il Papa ai non credenti con le parole di S. Agostino: "di quel che vuoi, non potrai impedirmi di sentirmi tuo fratello", all'improvviso si vide la massa delle migliaia di giovani, fin'allora seduti sull'erba, alzarsi, quasi di scatto, chissà per quale balenio interiore, in un vortice, come se una raffica di vento li avesse investiti e trascinati. E come non ricordare anche il discorso pronunciato da Moni Nasca al Papa, a nome dei bambini cerebrolesi dell'Opera S. Teresa: "Caro papà, sii il benvenuto a casa nostra. Noi ti vogliamo tanto bene. Ti ringraziamo e ti facciamo un dono: offriamo per te i nostri dolori a Gesù, perché ti aiuti sempre nella grande missione di "papà" del mondo intero, specialmente di chi soffre come noi". Ci sarebbero parecchie vicende da dire su Giovanni Paolo II (il nostro Raglio ne ha già parlato nei numeri di: maggio 2005, n° 3 - aprile 2006, n° 4 - maggio 2006, n° 3 aprile 2010) e non solamente tratte dalla Visita in Romagna, ma anche durante gli anni del Suo Pontificato. Ricordate quando quel 9 maggio 1993 dalla valle di Agrigento alzò la voce. Al momento di congedarsi, egli affermò: "Dio ha detto una volta: Non uccidere. Non può l'uomo, qualsiasi uomo, qualsiasi umana agglomerazione, qualsiasi mafia, non può cambiare e calpestare questo diritto santissimo di Dio (...). Qui ci vuole una civiltà della vita. Nel nome di Cristo crocifisso e risorto, di questo Cristo che è Via, Verità e Vita, mi rivolgo ai responsabili: convertitevi! Un giorno verrà il giudizio di Dio!". Grazie Beato Karol per tutto ciò che ci hai insegnato e trasmesso fino all'ultimo giorno, ora sia Ravenna che la Romagna hanno come dicono i romagnoli "un Sant in più che prega da e Paradis!".

**Julles Metalli**

## LA VECCHIA ANFORA

Ogni giorno, un contadino portava acqua dalla sorgente al villaggio in due grosse anfore che legava alla groppa dell'asino e gli trotterellava a fianco.

Una delle anfore, vecchia e piena di fessure, durante il viaggio perdeva acqua. L'altra, nuova e perfetta, conservava tutto il contenuto senza perdere neanche una goccia. L'anfora vecchia si sentiva umiliata e inutile, tanto che quella nuova non perdeva occasione di far notare la sua perfezione. Un mattino la vecchia anfora si confidò con il padrone: "sono cosciente dei miei limiti; sprechi tempo fatica e soldi per colpa mia. Quando arriviamo al villaggio io sono mezza

Il giorno dopo, durante il solito viaggio, il padrone si rivolse alla vecchia anfora e le disse: "guarda il bordo della strada". "Ma è bellissimo! Tutto pieno di fiori" rispose l'anfora. "Hai visto? E tutto questo solo grazie a te" disse il padrone "sei tu che ogni giorno annaffi il bordo della strada. Io ho comprato un sacchetto di semi di fiori e li ho seminati lungo la strada e, senza saperlo e senza volerlo, tu ogni giorno li annaffi". La vecchia anfora non lo disse mai a nessuno, ma quel giorno si riempì di gioia. Abbiamo tutti ferite e screpolature ma, se lo vogliamo, possiamo fare meraviglie con le nostre imperfezioni....!

**Franco Andriani**

# UN ANNO DI LAVORO

Un anno è già passato anche per questo Comitato, un anno in cui si è seminato ancora molto e ci accingiamo a raccogliere, perché il paese se lo merita.

Abbiamo focalizzato ancora una volta l'attenzione nel dare risposte alla messa in sicurezza del territorio partendo dalle risposte per le fasce più deboli: bambini, anziani, diversamente abili; abbiamo e continueremo a chiedere interventi, anche delle forze dell'ordine, perché si perseguino comportamenti pericolosi e non rispettosi delle persone e del territorio. Abbiamo fatto assemblee anche mirate, faremo una assemblea generale per rendere conto dello stato della nostra attività. Dopo aver inaugurato la rotonda del Volontariato, abbiamo predisposto e seguito i temi del piazzale Combattenti Alleati, con i suoi aspetti positivi e negativi e con le risposte che arriveranno in quell'ambito.

La situazione di via Staggi, ove termineranno i lavori a breve, abbiamo scritto della nostra preoccupazione per via Bonifica e via Stradone.

Il centro per anziani, per il quale stiamo aspettando cosa e come si avvierà. Abbiamo ultimato il percorso della petizione per il problema capienza della scuola materna, tema di prioritaria importanza nel paese non più procrastinabile. Continuiamo a collaborare con le rappresentanze di Lido Adriano, attività utile per raggiungere congiuntamente importanti risultati per entrambe le realtà, che sono in grado, reciprocamente, di aiutarsi. Stiamo lavorando per rispondere anche alle esigenze dello sport in paese. Non dimentichiamoci del percorso in atto per la Piazza. Non voglio con questo scritto rispondere a tutti gli aspetti che i residenti ci hanno posto, molte informazioni le

daremo e spiegheremo in assemblea e molto lo costruiremo, assieme, nelle prossime settimane.

Mi preme ricordare la grande iniziativa che abbiamo in atto di solidarietà in paese rivolta ad aiutare persone bisognose.

Da quest'ultimo evento voglio trarre le giuste considerazioni e lo spirito con il quale il nostro Comitato e il paese sa vivere sani aspetti di convivenza sociale. Il nostro operato è e sarà mirato a promuovere iniziative di confronto, facciamo critiche e relative proposte, e quando siamo critici con l'Amministrazione è perché alcune modalità di risposte non ci piacciono. Dico questo perché la questione dei tempi di realizzazione e "sfumati" controlli sui lavori, alla fine non ci fanno apprezzare completamente i risultati ottenuti.

Questo non toglie e va sottolineato che l'impegno nostro e le risposte della stessa Amministrazione porteranno a breve realizzazioni che aspettiamo con ansia. Noi possiamo comprendere che i tagli agli enti locali pesino sulle scelte, noi non possiamo comprendere le inefficienze di alcuni contesti nell'Amministrazione che mettono in cattiva luce tutto le persone serie che vi lavorano. Penso che l'averci ascoltato sulla modifica delle rette per la mensa scolastica sia stato un gesto positivo sul come ci si confronta con il territorio. Noi restiamo molto attenti affinché gli impegni presi si concretizzino sin dalle prossime ore, forse quando questo articolo sarà pubblicato alcune cose saranno già state realizzate, noi restiamo a contatto con la gente e con i suoi problemi e per questo proseguiamo con il confronto nella prossima assemblea pubblica.

**Secondo Galassi**

Presidente Comitato Cittadino di Porto Fuori

## FESTA DELLA MADONNA GRECA

### **Domenica 8 Maggio**

ore 11,00 - **Prime Comunioni**

*Mercatino: dopo le Messe, pomeriggio e sera*

*Mostra quadri dipinti ad olio da Riccardo Mazzavillani*

ore 20,30 - **Coro Calamosca** (in Chiesa)

### **Giovedì 5 Maggio**

ore 20,30 - **Partenza del XV Pellegrinaggio a piedi dalla Chiesa di S. Maria in Porto Fuori al Santuario di S. Maria in Porto Via Di Roma**

Il pellegrinaggio è organizzato dal Movimento di Comunione e Liberazione

Guida il pellegrinaggio **S.E. Mons. Giuseppe Verucchi** Arcivescovo di Ravenna-Cervia

### **Giovedì 12 Maggio**

ore 19,00 - S. Messa per i Bambini della Prima Comunione  
ore 19,30 - Cena per i bambini della Prima Comunione offerta dalla Parrocchia

### **Venerdì 13 Maggio**

Dalle ore 19,00 in Baita: **SERATA DELLA POLENTA**

ore 21,00 - Commedia della Compagnia del Buon Umore: «**E parsot de Signor**» (prima serata)

### **Sabato 14 Maggio**

ore 18,30 **PIZZA per tutti** in baita

ore 21,00 - Commedia della Compagnia del Buon Umore: «**E parsot de Signor**» (seconda serata)

### **Domenica 15 Maggio**

ore 8,30 - 11,00 - **Sante Messe**

ore 16,00 - **Spettacolo dei burattini - Pizza fritta**  
**Lancio palloncini della Pace: bambini del catechismo**

**STAND GASTRONOMICO:**

Domenica 8 Maggio, Giovedì 12 Maggio e Domenica 15 Maggio

Sarà presente un Mercatino

## Attività della Compagnia

**Venerdì 13 e Sabato 14 Maggio**

la filodrammatica della Compagnia,  
nel teatro parrocchiale presenterà la commedia  
in dialetto Romagnolo,  
di Giovanni Spagnoli  
"E PARSOT D'È SIGNOR"

**Sabato sera 28 Maggio**

organizza una **CENA SOCIALE**  
nei locali ex asilo per soci e simpatizzanti

**Domenica 19 giugno**

organizza una **GITA ALL'ISOLA DI BARBANA,**  
**CON VISITA AL SANTUARIO, A GRADO E AQUILEA**

## Cena sociale la sera del 26 Marzo 2011

Nei locali dell'ex asilo la Compagnia, in concomitanza dell'assemblea annuale, ha organizzato una cena sociale alla quale hanno partecipato circa la metà degli iscritti e tanti simpatizzanti, creando l'occasione di incontro con conoscenti fra i quali da tempo, non era capitata occasione, qualcuno anche da un certo periodo, in modo che la cena si è svolta in un clima di distensione e allegria, le occasioni di silenzio erano esclusivamente, quelle del consumo delle varie portate, che un buon servizio porgeva ai commensali, è stato un piacere assistere all'incontro di queste persone, che con calore si abbracciavano felici di incontrare vecchie conoscenze. Il merito della riuscita, va anche al gruppo di persone, alle quali va il nostro riconoscimento, che con passione e qualità si è impegnata, in cucina, alla graticola e Novello ha voluto chiudere la cena con due buonissimi bomboloni.



## Lunario dell'orto e del giardino

**Luna nuova:** mettere a dimora radicchio, spinaci estivi, fagioli e fagiolini

**Luna crescente:** mettere a dimora melanzane, zucchine, piselli, pomodori

**Luna piena:** mettere a dimora cicoria, scarola, cetrioli, asparagi

**Luna calante:** tagliare l'erba sotto le piante, seminare cavolo cappuccio estivo, porro, indivia riccia, scarola, innestare meli e peri

**In giardino:** si possono portare all'esterno le gardenie ed i gerani. Con la luna calante trapiantare tuberi di dalia, gladiolo, anemoni, iris e giglio; con la luna crescente il girasole

### LE RICETTE DEL MESE

#### Spaghetti al cacio e pepe

Ingredienti: spaghetti gr. 400; pecorino grattugiato non piccante gr. 100; sale; pepe.

Esecuzione: in abbondante acqua salata lessare gli spaghetti, toglierli al dente e scolarli poco, affinché vi rimanga un po' d'acqua, che poi verrà assorbita dalla pasta acquistando così una particolare morbidezza. Cospargerli con tutto il formaggio e abbondante pepe di fresca macinatura; mescolare bene sino a far sciogliere perfettamente il pecorino, che, da solo, costituirà il condimento. Servire subito in piatti ben caldi.

### I CONSIGLI DELLA NONNA

#### Sedie impagliate

Si dovrebbero pulire almeno due volte all'anno con una soluzione di acqua molto salata in cui si sarà aggiunto il succo di mezzo limone. Ovviamente vanno ripassate alla fine con acqua semplice. Ma si possono pulire anche con una spazzola intrisa di acqua fredda in cui sono stati versati alcuni cucchiaini di acqua ossigenata.

### LE ERBE DELLA SALUTE

#### Aglione (Allium sativum)

La parte impiegata è il bulbo. È il più antico dei medicinali, già usato dagli Egizi e da Ippocrate che lo consigliava per le infezioni, le ferite, la lebbra, il cancro, i disturbi digestivi. È un rimedio eccellente per digestione dolorosa e flatulenza. Versate tre gocce di estratto di aglio in un bicchierino di olio di soia e frizionatevi lo stomaco dopo i pasti.

### POESIA

#### La pié brustighéda

Quà tulir, là sciadur  
Impastéda e spianéda,  
da l'éiba insena a scur  
tot una lavuréda

Cun dal boi brustalida  
A usanza rumagnola  
Da la teggia infughida  
Svarséda so in l'uròloa

Che i su quota quadret  
Is'senta sota a i dent  
Da e' senta sota a i dent  
Da e' cant stanch e da e' dret  
Scruclend da tot i chent.

LE INSEGNANTI E I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "IL PETTIROSSO" DI PORTO FUORI RINGRAZIANO LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA PER IL GENEROSO CONTRIBUTO OFFERTO ALLA SCUOLA. LA DONAZIONE HA PERMESSO L'ACQUISTO DI QUATTRO STRUTTURE LUDICHE CHE SONO STATE INSTALLATE NEL CORTILE DELLA SCUOLA.



*Il Raglio, Circolare della Compagnia del Buon Umore di Porto Fuori*

**INVITO DELLA REDAZIONE**

La redazione invita tutti quelli che amano scrivere, recitare e partecipare ai lavori della Compagnia, di contattare Renzo - cell. 348 6505503 - cornazzani.claudio@tiscali.it